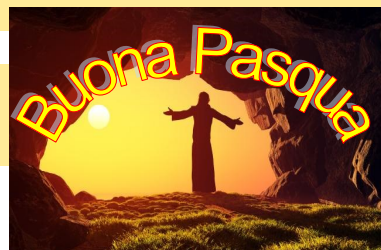


Con l'obiettivo di fare cosa gradita a chi ne è interessato, la Caritas Cittadina di Putignano, impegnata nella raccolta di viveri, indumenti e altro, a favore dei più bisognosi della nostra comunità, nel formulare gli AUGURI di BUONA PASQUA a tutti i cittadini indica le proprie coordinate bancarie a cui fare riferimento per eventuali versamenti in denaro in questo momento di grande bisogno.

COORDINATE BANCARIE:
Intestazione: Caritas Cittadina c/o San Pietro Apostolo Putignano.
IBAN: IT 11 M 08469 41630 000000043820

Appuntamenti di aprile

- sa 27 Benedizione delle palme nelle messe vespertine (in chiesa)
- do 28 *Domenica delle Palme*
Benedizione delle Palme nelle messe del mattino (in chiesa)
ore 18,20 Recita del rosario e S. Messa
- 29, 30 *Lunedì e martedì santo*
ore 16,00 Esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione silenziosa
ore 18,20 Recita del rosario, benedizione eucaristica e S. Messa
- gi 1 *Giovedì Santo*
ore 6,45 Recita delle Lodi
ore 9,30 S. Messa crismale (Cattedrale - Conversano)
ore 19,00 S. Messa in memoria della Cena del Signore e reposizione eucaristica
- ve 2 *Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa*
ore 6,45 Recita comunitaria delle Lodi
ore 19,00 Azione liturgica in memoria della Passione e Morte del Signore
- sa 3 *Sabato Santo*
ore 6,45 Recita comunitaria delle Lodi
ore 19,30 Solenne Veglia Pasquale
- do 4 *Santa Pasqua di Risurrezione*
- do 11 *Festa della Divina Misericordia*
- do 18 *97ª Giornata per l'Università Cattolica del S. Cuore*
- do 25 *58ª Giornata di preghiera per le vocazioni*
"LA SANTIFICAZIONE È UN CAMMINO COMUNITARIO DA FARE A DUE A DUE"
- me 28 *Festa della dedizione della chiesa di S. Pietro Apostolo*



In caso di restrizioni dettate dalla contingenza coronavirus il programma della settimana santa potrebbe subire modifiche

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno IX n. 4 - Aprile 2021

IL SIGNORE È VERAMENTE RISORTO

Amici, siamo a Pasqua! Nonostante tutto il Signore è veramente Risorto! Mi piacerebbe che ognuno sperimentasse la forza della Resurrezione, in un tempo così adombrato da stanchezza, preoccupazione e morte. È importante credere che alla Resurrezione di Cristo partecipa anche la realtà cosmica e umana che abitiamo. Credo che ci tocchi solo permettere alla Grazia di agire, guarire, vitalizzare e permeare la storia.

Aprile è il mese della Divina Misericordia, preghiamo il Signore perché essa sani le ferite del mondo e lo salvi. Vivremo la festa della dedizione della nostra amata chiesa di S. Pietro, pregheremo perché l'Università cattolica continui a generare, con scienza e coscienza, una cultura rispettosa dell'uomo e del vangelo. Nella giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, chiederemo al Signore che chiami tanti alla sequela del Cristo per una nuova stagione di chiesa che evangelizza e umanizza la storia. Sia per tutti tempo forte e solenne di rinascita e ricominciamenti.

Buona Pasqua, di vero cuore!



Don Peppe

FRATELLI PER RELIGIONE O UGUALI PER CREAZIONE

Un viaggio di portata storica quello che si è svolto all'inizio del mese di marzo, grazie all'arrivo di Papa Francesco nelle terre dell'antica Mesopotamia, origine della civiltà umana e crocevia di culture e religioni, lì dove partì il sogno di Dio con l'uomo, dove ebbe inizio il progetto accolto da Abramo, il modello della fede da cui discende la storia della salvezza.

Un ritorno alle radici per il Pontefice, che ha meditato a lungo sulla fattibilità di questa visita in Iraq, insidiata dai rischi della pandemia da coronavirus ma soprattutto dalle minacce di guerra e vio-

lenze, perpetrate fino a poche ore prima dell'atterraggio dell'aereo papale. Eppure il Papa, fidandosi della volontà di Dio, non ha avuto paura, animato dallo zelo del pastore che si è fatto prossimo a quelle popolazioni e a quei cristiani, duramente colpiti dalla barbarie dell'Isis e dell'integralismo di matrice islamica che ha distrutto case, città, luoghi di culto. "Gli uomini sono o fratelli per religione o uguali per creazione. La fratellanza e l'uguaglianza, ma al di sotto dell'uguaglianza non possiamo andare" ha richiamato il Papa, citando l'Ayatollah al-Sistani, capo spirituale e politico dell'I-

raq, incontrato poco prima in una tappa fondamentale di quel cammino verso la fraternità religiosa e umana, da leggere in continuità con la firma della Dichiarazione sulla fratellanza ad Abu Dhabi nel 2019 e con l'enciclica "Fratelli tutti" e nel solco segnato dal Concilio Vaticano II: "Tu sei umano, tu sei figlio di Dio, sei mio fratello, punto. Questa sarebbe l'indicazione più grande, e tante volte si deve rischiare per fare questo passo. Lei sa che ci sono alcune critiche: che il Papa non è coraggioso, è un incosciente, che sta facendo



dei passi contro la dottrina cattolica, che è a un passo dall'eresia... Ci sono dei rischi. Ma queste decisioni si prendono sempre in preghiera, in dialogo, chiedendo consiglio, in riflessione.

Non sono un capriccio, e sono anche la linea che il Concilio ha insegnato" ha rimarcato ai giornalisti, durante il volo di ritorno a Roma, Papa Francesco, che già pensa ai prossimi passi da compiere nel Medio Oriente (Libano, Siria?) per la fratellanza dei popoli.

Francesco

UN SEMINARISTA SI RACCONTA

In occasione della 58ª Giornata di Preghiera per le vocazioni che si celebrerà il prossimo 25 Aprile, come redazione abbiamo pensato di far parlare un seminarista, Giacomo Petrosillo, di Putignano. Giacomo offre da tempo il suo servizio nella comunità di san Domenico e da qualche anno risiede nel seminario minore diocesano, a Conversano, per fare un serio cammino di discernimento vocazionale. Gli abbiamo sottoposto alcune domande.

Come è nata la tua vocazione?

È nata con il servizio all'altare. Ho sempre ammirato la figura del sacerdote sin da quando ero bambino, poi ho iniziato a svolgere il mio servizio come ministrante e questa stima è cresciuta sempre più, facendo scaturire dentro me molte domande sul mio futuro. Confesso di essere stato particolarmente attratto dalle esteriorità che caratterizzano la liturgia, queste sono state per me l'esca che mi ha portato ad iniziare il percorso di discernimento ancora in corso.

Quale itinerario di fede stai percorrendo attraverso l'esperienza del seminario?

Il seminario ci permette di ampliare sotto vari aspetti il percorso di fede, ma due sono i principali profili che vengono in-

tensificati: la relazione con Dio e quella con i fratelli. Il primo, mediante il percorso curato dal padre spirituale, don Stefano Mazzarisi, mira ad approfondire la nostra relazione con il Signore nella preghiera personale e nell'ascolto della Parola, mediante il magistero della Chiesa. Il secondo, approfondito nella vita di tutti i giorni, mira a portare lo spirito evangelico nelle nostre relazioni. Questi sono i due ingredienti che permettono di svolgere un sano cammino di discernimento (obiettivo del Seminario Minore): ascoltando Dio e confrontandoci con i nostri fratelli, infatti, riusciamo ad ascoltare noi stessi e, così, a percepire i sogni che Dio ha fatto su di noi.

In che modo la tua famiglia e i tuoi amici ti sono vicini?

Grazie a Dio le nuove tecnologie ci permettono di mantenere i contatti nonostante le distanze. Tutti coloro che mi vogliono bene mi sono sin da subito stati vicini ed anche non comprendendo le mie scelte, sempre hanno incoraggiato e sostenuto quegli itinerari che portano alla felicità.

In che modo la Chiesa ti accompagna nel cammino?

La Chiesa mi accompagna attraverso tante persone che hanno già affrontato

questi percorsi, come i nostri educatori, sagge guide poste al nostro fianco, facendomi da madre, guardando con attesa le mie scelte future. Un particolare pensiero è doveroso per la Chiesa locale che sento vicina in particolare mediante la preghiera, una preghiera che viene dal cuore e chiede costantemente la salvezza di tutti i fedeli.

Una parola ai tuoi coetanei

Ai miei coetanei dico: cercate sempre di più. Oggi essere giovani è una fortuna, perché ai nostri tempi possiamo fare tutto ed il futuro è davvero tutto nelle nostre mani. Proprio per questo però c'è il ri-

schio di perdersi in strade che ci conducono alla morte, e con morte non intendo la morte corporale, ma la morte della nostra felicità. Auguro a tutti di avere qualcuno, qualcosa, per cui dare la vita. Credo che sia il modo migliore per misurare l'amore, radice di una felicità che non tramonta.

Ringraziamo Giacomo per queste sue parole e gli assicuriamo la nostra preghiera, insieme a quella per le future vocazioni, perché Dio mandi sempre operai nella sua messe e non lasci mai il suo popolo privo di guide sulla via della fede.

ARMIDA BARELLI: CHI È?

Per "le adultissime" che come me, sin da piccole, sono state iscritte all'Azione cattolica, questo nome non è nuovo anche se in molti la chiamavamo la "Sorella Maggiore", e questo perché a lei si deve il grande merito di avere fatto nascere nel 1918 la **Gioventù Femminile di Azione Cattolica**, che formò una generazione di donne preparate spiritualmente, culturalmente e umanamente ad assumere responsabilità nella Chiesa e nella società.

In questi giorni il suo nome è tornato alla ribalta per via del decreto della Santa Sede che, riconoscendo un miracolo attribuito alla sua intercessione, le ha aperto la porta della beatificazione.

Leggendo la sua biografia, scritta da Maria Sticco, si scopre che Ida, così veniva chiamata in famiglia, è stata una donna attiva in una pluralità di settori (organizzazione della cultura, associazionismo, vita religiosa e liturgica).

Nata nel 1882 in una famiglia borghese, la sua ricerca andò contro gli usi e la mentalità del tempo. Né sposata, né suora ma sulle strade del mondo per servire "il grande Re, il Signore Gesù". Il suo impegno si concretizzò anche nel farsi

promotrice della nascita nel 1921 dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano**, insieme al frate francescano, Padre Agostino Gemelli, a Mons. Luigi Olgiati e Vico Necchi, una istituzione a servizio della Chiesa attraverso la cultura in un'epoca laicista. Quest'anno per una



felice coincidenza ricorrono i cento anni di vita dell'Università Cattolica che oggi conta 12 facoltà su quattro sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Roma.

Nel 1946, Pio XII la nominò vicepresidente generale dell'Azione cattolica. Dopo qualche anno Armida si ammalò di paralisi bulbare che la portò alla morte, avvenuta il 15 agosto del 1952. Dal 1953 è sepolta nella cripta della cappella dell'Università Cattolica di Milano.

Cosa dice oggi il cammino di santità vissuto e testimoniato da Armida Barelli? La risposta ce la dà la responsabile del settore Giovani nazionale di Azione cattolica, la calabrese Luisa Alfarano: "**La beatificazione di Armida Barelli ci dà la consapevolezza che in ogni tempo si deve essere protagonisti del proprio presente**".

Carmela Totaro